

# Soluzioni semplici a problemi complessi

L'insegnamento dovrebbe essere di una semplicità "stupida"...

Tanto stupida da destare l'interesse e la curiosità del bambino...

Non perchè il bambino sia stupido!...Al contrario!

Se si vuole sapere cosa s'intende con semplicità, basta osservare un bambino in alcune delle sua attività, oppure mettersi a ragionare con lui di qualsiasi argomento per il quale abbia qualche tipo di conoscenza...

Ne scoprirete delle belle.

Potreste scoprire che lui capisce molto bene l'adulto, mentre questo non capisce il bambino...

L'errore che in questo contesto noi adulti facciamo è quello di concludere che

"il bambino, essendo così piccolo, non si sa esprimere ed è per questo che l'adulto non lo capisce"...

Conclusione troppo affrettata ed errata.

L'adulto non può accettare il fatto che un bambino gli possa far capire qualcosa che

altrimenti non capirebbe e così mette lì delle complessità e da qui la semplicità va persa e ci si allontana completamente da quello che dovrebbe essere il corretto approccio coi bambini.

L'annoso pensiero di come istruire i bambini, ha portato a tante di quelle complessità da dover pensare che "coi bambini non ce la si può fare"...Ha portato a dover trovare nuovi termini per descrivere "nuove malattie" per le quali il bambino "non riesce ad apprendere".

MA...Questo introduce un'altra complessità : Qual è il farmaco che andrà a guarire il bambino da questa "malattia?"

Ora... Dov'è l'inizio di questo gran rimuginare?...

Viene introdotto lo screening all'interno dell'insegnamento scolastico e diagnosticata la "malattia", si somministra il farmaco rosso, giallo, o verde, a seconda dei casi ed il problema è risolto.

Il bambino diventa un vegetale e..... Non disturba più....L'annoso problema è così risolto...

L'origine di questo gravoso problema si è così allontanata, ma così tanto allontanata, che è ora impossibile ritrovarla e...

Chi ha voglia di mettersi lì a studiare per cercare di capire il vero perchè e così riportare la scuola alla sua origine? quando grazie allo studio sano, pulito e se pur faticoso, le scuole sfornavano scienziati, filosofi, poeti, scrittori e... Perchè no!...Insegnanti!...

ORA... Cosa esce dalle scuole?..... Criminalità minorile ( che poi diventa adulta )

Bullismo... Va beh.....

Forse è stato dato il farmaco giallo invece del rosso o forse.....

Diamo un'occhiata all' etimologia della parola SCUOLA : dal greco schole "tempo libero, occupazione studiosa".

Etimologia di STUDIO: dal latino studium, da studiare "applicarsi, studiare".

1- Attività dello studiare, applicazione intesa a sapere, imparare, conoscere.

Etimologia di STUDENTE : dal latino studente( m ) studiare "occuparsi, applicarsi agli studi".

1- Chi è iscritto a un corso di studio e lo frequenta regolarmente".

Definizione di INSEGNANTE: Che insegna. Colui che insegna.

Definizione di INSEGNARE: 1- Esporre e spiegare in modo progressivo una disciplina, un'arte, un mestiere e sim. a qualcuno perchè li apprenda.

Definizione di PSICOLOGO: 1- Studioso di psicologia.

Definizione di PSICOLOGIA: 1- Scienza che studia il comportamento e i processi mentali dell'uomo e dell'animale.

ORA... In una scuola ci dovrebbero essere insegnanti. persone che espongono in modo progressivo una disciplina, un'arte, un mestiere a qualcuno perchè li apprenda.

E se non ce la fa ad apprendere?....E se diventa nervoso o annoiato o dorme con la testa sul banco di scuola o sulla scrivania di casa?.... o peggio fa dei danni in classe e se ne scappa fuori e non viene più?... E' finita...

E' stato assalito da qualche grave malattia e occorre la pillola rossa?...Gialla?...Verde?...

NO! NO! NO!

L'insegnamento non è stato progressivo... Troppo veloce o complicato con parole di cui il bambino non ha la definizione...Con pazienza e interesse, c'è da rimettere il bambino sulla pagina o sulla spiegazione che stava dando a lui interesse e aiutarlo a scoprire quale parola non gli è piaciuta o non sa cosa vuol dire e, con un semplice

Dizionario aiutarlo a chiarirla fino a che ne abbia la comprensione e gli piaccia...

Una volta, a scuola si usava il...."pallottoliere"

L'uso di piccoli oggetti ( omini, pezzetti di legno, fermagli....) sul tavolo di studio o banco di scuola, permettono al bambino di mettere la sua attenzione "fuori" e non essere così appesantito da pensieri e immagini mentali che lo rendono stanco e bruciore agli occhi...Può usare questi oggetti per "vedere" nel mondo reale una certa azione o fenomeno che sta leggendo e così lo studio è leggero, divertente e....COMPRESIBILE.

Insegnanti e genitori saranno orgogliosi dei loro bambini e la società ritornerà ad avere dalle scuole scienziati, filosofi, politici che sanno "politicare" e... insegnanti che sanno insegnare e non hanno bisogno di far "curare" i propri bambini con pillole colorate.

Il bambino ribelle, il bambino che risponde male all'insegnante, il bambino che butta in aria il materiale di studio, il bambino che si ammala e che non va a scuola, il bambino che.....

L'origine di tutto ciò è una semplice malcomprensione in ciò che stava studiando o nella spiegazione dell'insegnante.

L'origine è dunque l'accumulo di proteste per non aver capito ed essere stato forzato a capire e punito per non esserci riuscito e da qui il piccolo criminale ed il bullismo, grosso problema delle scuole e che non sarà mai risolto con le complessità ora introdotte.

Il problema è tanto grosso e complicato, quanto semplice è la soluzione.

Proviamoci....

La guarigione da queste "malattie", consiste nel riportare il bambino a ciò che non aveva capito, che non gli era piaciuto e, senza farlo sentire stupido, farglielo capire con un semplice dizionario o spiegandolo con parole che può comprendere e fargli usare oggetti che mettono "fuori" la sua attenzione.

Questi sistemi di insegnamento esistono, ci sono e dovrebbero essere messi in uso nelle scuole...

E' semplice così... C'è da provarlo per il bene dei nostri bambini che saranno i nostri futuri professionisti dell'arte, della cultura, della politica ( la più confusa fra le arti ).

Tutto il meglio di un paese parte dai banchi di scuola, se questa istruisce invece che drogare.

Grazie.

Franco Frijio